In B si prosegue sempre tra i quiz

Mancato chiarimento nelle posizioni di vertice - Bilancio per Brescia, Cagliari e Lecce - «Impasse» di Monza e Samp

人类自动工作技术 医肾髓线管 化基苯磺基甲烷 化氯苯甲基乙基甲烷 Si attendevano dei chiarimenti, delle conferme, da questa ventottesima giornata del campionato di serie B. Ma ancora una volta si è avuto la riprova di quanto è bizzarra questa seconda divisione. Gli incontri in programma proponevano dei duelli che si ritenevano determinanti per sciogliere il gruppo che insegue l'ormai irraggiungibile Ascoli. Sei squadre di questo plotone erano chiamate ad uno scontro diretto ma per l'ennesima volta si deve archiviare un'altra domenica inutile per sciogliere i quiz.

'Il più atteso incontro aveva come sede Avellino. Qui, la squadra di Carosi, dopo il successo sul Lecce di domenica scorsa aveva, affrontando la Ternana, la possibilità di spiccare un decisivo volo verso la serie A però, malgrado gli sforzi, la conferma da parte degli irpini non è avvenuta. L'Avellino, narrano le cronache, è stato vittima di se stesso, ossia, della cronica carenza delle sue punte.

Altri match che erano chiamati ad esprimere nuovi e incontrovertibili valori a poche settimane dalla fine erano Bari-Lecce e Catanzaro-Brescia. Ne sono scatu-

图图5127 美美多克萨 riti due pareggi e il responso non può che rilanciare le speranze di Brescia e Lecce.

Quiz tra i quiz rimangono le prestazioni di Monza e Sampdoria. I brianzoli erano impegnati nel derby tutto biancorosso con il Varese. Dalle dichiarazioni della vigilia si doveva prendere nota della carica agonistica di Sanseverino e compagni. Si diceva che questa era la grande occasione. Se così era veramente non si può che affermare che il pareggio imposto dal Varese è un inequivocabile, negativo rilievo delle loro capacità in questo decisivo momento della sta-

La Sampdoria. Che dire ormai di questa quadra? Anche ieri un Cagliari invischiato in mille polemiche è riuscito a far bottino in quel di Marassi frantumando anche il piccolo vanto che i blasonati blucerchiati portavano all'occhiello: quello dell'imbattibilità casalinga. Nella « bagarre » scatenatasi anche per la retrocessione fa clamore la vittoria della Pistoiese a Cremona. A questo punto anche per i grigiorossi l'orizzonte è pieno di nubi.

L'Ascoli supera il Como grazie a un rigore (1-0)

MARCATORE; Moro (A) al 16' del secondo

ASCOLI: Marconcini; Ansevino (dal 12' del s.t. Mastrangell), Perico; Scorza, Legnaro, Pasinato; Greco, Moro, Quadri, Beliotto, Zandoli, N. 12 Sclocchini, n. 14 Landini. COMO: Vecchi; Melgrati, Pancheri; Fontolan, Werchewod, Volpati; Cavagnetto, Correnti (dal 30' s.t. Bonaldi), Trevisanelli, Marti-nelli, Todesco. N. 12 Lattuada, n. 13 Centi.

ARBITRO: Paparesta, di Bari. ASCOLI PICENO (m, n) - L'Ascoli ha battuto faticosamente il Como per 10 e grazie a un rigore, sacrosanto, che il mediocre Paparesta di Bari ha decretato al 16' della ripresa per una spinta di Werchewod ai danni di Quadri che si stava avventando sul pallone per metterlo nella porta ormai sguarnita. Abbiamo potuto osservare ieri una compagine marchigiana molto nervosa ed m più ci si è messo anche il vento, oltre che al giocatori comaschi, ad infastidire il gioco dei padroni di casa. I ragazzi di Renna hanno trovato davanti a loro una squadra compatta e bene organizzata che grazie ad una marcatura ad uomo asfissiante, non ha nulla concesso ai primi della classe. Non trovando il passo giusto i bianconeri si sono innervositi favorendo così i lombardi che hanno mirato proprio a fare innervosire i locali in modo che questi non sono riusciti spesso a costruire azioni decenti e pericolose.

Nella ripresa Moro e compagni hanno riordinato le idee e sono ripartiti con più efficacia. Il rigore è arrivato al 16', quando Scorsa è sceso sulla fascia sinistra e dal fondo ha centrato: si è visto Quadri nel centro area che ormai a botta sicura è andato per terra. Paparesta ha concesso il rigore che Moro ha realizzato portandosi così al secondo posto nella classifica dei cannonieri della serie B dietro al compagno di squadra Quadri.

L'Avellino difetta in precisione e la Ternana lo costringe allo 0-0

Mascella sbarra la strada al gol

Il portiere della squadra umbra, vero protagonista della partita, ha deciso il risultato con una serie di prodigiosi interventi - Bella azione di Boscolo

ni stentano ad organizzare il

co). Da questo momento in

poi l'Avellino si proietta de-

do nella metà campo della

Ternana, molto attenta nel di-

fendersi (è Caccia soprattut-

to a svoigere una grossa mo-

le di gioco), ma ormai inca-

pace delle azioni di contro-

piede del primo tempo. Al 18' la più bella azione dell'Avelli-

no: Boscolo, dopo aver scarta-

to tre avversari, passa sulla

sinistra a Ceccarelli che al-

lunga la palla a Ferrara che,

a sua volta, crossa su Marco

Piga il cui forte e angolato tiro

di testa dà al portiere della

Ternana la possibilità di esi-

birsi in una favolosa parata. Da questo momento in poi,

gli interventi di Mascella so-

no sempre più frequenti, con

tempismo e opportunità sbro-

glia numerose mischie nella

sua area. Intanto il gioco del-

la Ternana si fa più pesante,

lamente sfruttate.

AVELLINO: Plotti; Reali, Bo- 1 secondo tempo i « lupi » irpiscolo; Di Somma, Cattaneo, Montesi (dal 1' della ripresa Marco Piga); Ceccarelli, Mario Piga, Chiarenza, Lombardi, Ferrara. N. 12 Cavalieri, n. 13 Croci.

TERNANA: Mascella; Codogno (dal 28' del p.t. Cel), Ratti; La Torre, Cell, Casone; Caccia, Aristel, Bagnato, Bagini, Ciccotelli. N. 12 n. 14 Marchei. ARBITRO: Clacci di Firenze. NOTE: spettatori 16 mila circa. Cielo a tratti coperto. Temperatura fredda. Calci d'angolo 5-1 per l'Avellino.

DAL CORRISPONDENTE AVELLINO - L'Avellino ha dovuto subire un rallentamen to nella sua marcia verso la serie A ad opera di una Ternana in giornata felice quanto fortunata. Indubbiamente

i «lupi» irpini meritavano qualcosa di più di un troppo severo 0.0; ma un po' la scarsa precisione delle punte nei momenti decisivi, un po' la sfortuna, ma soprattutto l'accorta tattica difensiva della Ternana, resa insuperabile da un Mascella in giornata ec-cezionale, hanno deciso il ri-Riguardo alla squadra ospite bisogna dire che, come al

solito, non è mancata all'importante appuntamento confermandosi come una compagine che può meritatamente aspirare alla serie superiore. Lo stesso Avellino — pur avendo perso l'occasione di spiccare il volo in una domenica in cui tutte le aspiranti ai due residui posti utili per la serie A hanno pareggiato rimane un protagonista. Anche in questa circostanza ha dimostrato di essere squadra capace di far gioco e di possedere un impianto di non comune solidità.

Venendo ad una rapida cronaca dell'incontro, bisogna dire che la Ternana, nel primo quarto d'ora, ha cercato di andare a rete con una serie di insidiosi contropiedi e ben congegnate trame d'attacco, mentre l'Avellino appariva un po' confuso e frastornato. Al 10' Di Somma falcia letteralmente, a cavallo della linea dell'area di rigore, un Codogno ormai lanciatissimo a rete. Sul tiro di punizione Piotti para ma perde la palla e, dopo una serie di batti e ribatti in area, è costretto ad un difficile intervento. Verso il 20' l'Avellino riprende le redini dell'incontro. Comincia però anche la sequela delle occasioni mancate: Chiarenza ai limiti dell'area spara aito sulla traversa; un attimo dopo Ferrara, a qualche metro dalla porta avversaria, a tu per tu con il portiere, manda a

Al 22', servito da Montesi su punizione, Lombardi si fa togliere da Mascella la palla dai piedi. Il forcing dell'Avellino continua senza risultati: al 39', dopo uno spettacolare assolo di Reali, Ferrara, le cui prestazioni sono sempre più deludenti, manca di nuo-vo la rete. Al 41', poi, è la volta di Boscolo a fallire l'occasione favorevole. Così il primo tempo, la cui chiusura è fissata stranamente dall'arbitro al 48', termina sullo 0-0. Anche nei primi minuti del

loro gioco, tanto è vero che, Arrestato al 9', Bagnato trova il modo di scagliare un fortissimo tia Genova un ro che sfiora la traversa (lo stesso giocatore, verso la metà del secondo tempo, segna tifoso armato una inutile rete, dopo che lo arbitro ha già fermato il gio-

GENOVA - Trovato in pospartita Sampdoria-Cagliari. il trentanovenne Salvatore De Licios è stato tratto in arresto. Il fatto è accaduto quando, mentre l'incontro era in corso, in gradinata è scoppiato un tafferuglio fra un gruppo di tifosi. Per sedare la rissa sono accorse alcune guardie di pubblica sicurezza. Mentre cercava di separare i contendenti, un agente s'è accorto che il De Licios aveva un'arma non denunciata in tasca.

Calcio: pari tra Bulgaria e Perù

LIMA — Pareggio, con un gol per parte, tra Perù e Bulgasignor Ciacci assegna allo Avellino molte punizioni dal limite, che però vengono maria in una partita amichevole disputata sabato sera a Lima in vista dei prossimi cam-C'è, infatti, nervosismo nelpionati mondiali di calcio. le file della Ternana, al pun-to che Cei, al 32', sfiora l'au-Hanno segnato al 24' del primo tempo Manolov per la torete. Qualche minuto dopo Bulgaria, ha pareggiato al 17 è Di Somma a mandare dundella ripresa per la rappre que sul silo della traversa, sentativa locale Ramirez. mentre al 36' Mascella para E' stato un incontro piuttodi nuovo un insidioso tiro di sto mediocre che non ha certesta di Marco Piga. Gli ultito divertito le 24.000 persone mi minuti, nonostante l'affansugli spalti. Il pubblico ha noso forcing dell'Avellino, non anzi sottolineato spesso con servono a cambiare il risulfischi la sua disapprovazione per quanto avveniva in Gino Ansalone | campo.



Il Varese impatta col Monza su penalty (1-1)

Giovannelli riporta le sorti alla pari

L'assedio finale dei brianzoli alla porta varesina non produce alcun esito - Ha nuociuto alla partita un arbitraggio pressappochista

li (V) su rigore. MONZA: Pulici; Vincenzi, Gamba; De Vecchi (dal 24' del s.t. Lorini). Zandonà, Anquilletti; Gorin, Scaini, Silva, Blangero, Sanseveri-no. (12. Incontri, 14. Be-

VARESE: Boranga; Salvadè, Pedrazzini; Brambilla, Spanio, Vailati; Russo, Giovannelli, Ramella, Doto, Mariani. (12. Fabris, 13. Ferretti, 14. Montesano). ARBITRO: Milan di Treviso.

SERVIZIO

MONZA — Sembrava cosa già fatta al 3' di gioco, allorché Silva, raccogliendo astutamente una respinta di Boranga, insaccava di testa aumentando il bottino personale che lo colloca ai vertici della classifica cannonieri del campionato cadetto, incrementando ulteriormente anche i sogni di tutti i tifosi biancorossi.

MARCATORI: nel p.t. al 3' | Brambilla aveva atterrato ai ta posizione sul terreno di Silva (M), al 44' Giovannel- limiti dell'area De Vecchi e gioco. Blangero si era incaricato di toccare lateralmente per il mediano monzese. Boranga, come già detto, deviava la bordata, ma nulla poteva fare sull'accorrere di Silva.

Poteva essere la piu classica delle docce fredde ma, al contrario, la rete finiva con il non pesare minimamente sull'economia del gioco. Il Varese costruiva la propria gara come nelle previsioni: attente marcature a centrocampo, con lunghi rilanci in avanti a favore delle punte Ramella e Russo, il cui evidente scopo era quello di dar respiro a una difesa che avrebbe rischiato altrimenti di soffo-

Sul fronte opposto il Monza non sapeva mettere ordine alla potenziale superiorità che andava via via dimostrando, anche a causa di un paio di clementi che a centrocampo non riuscivano a trovare i'esat-

L'arbitro Milan, apparso purtroppo il peggiore in campo, in tanto pressapochismo ci si metteva pure lui di buzzo buono, intervenendo in tempestivamente appena gli era possibile. Ovviamente il gioco ne risentiva, tanto che la cronaca non registrava alcun fatto degno di nota. Ma, allo scadere del tempo,

è giunta l'azione che andava

ad urtare contro la consuetudine a cui ci si stava, un po' a fatica, abituando. Vailati riceveva a tre quarti di campo e traversava in avanti un pallone destinato a spegnersi sul fondo: Gamba non era della stessa opinione e decideva di far volare chi avrebbe dovuto diligentemente tenere in custodia, Russo. La giovane ala destra, a scanse di equivoci, accentuava platealmente il fallo e, come precipitando da un immaginario trampolino, planava in area. Milan indicava il dischetto e Giovannelli, senza incertezze, batteva con un secco tiro sulla destra di Pulici.

Tutto da rifare quindi per la squadra brianzola c, nella ripresa, Sanseverino tentava in ogni modo di onorare il premio ricevuto all'inizio della gara per la duecentesima partita in maglia biancorossa. ma Brambilla, un libero veramente inventato, lo stendeva ogni qual volta arrivava nei pressi dell'area. Blangero vinceva i duelli diretti contro Doto ma, al momento di smistare, non trovava quasi

mai il compagno adatto.

Gli ultimi venti minuti erano un assedio vero e proprio alla porta varesina, interrotto da ammonizioni che lasciavano perplessi i più e che servivano a incattivire gli animi già accesi. Usciva De Vecchi infortunatosi e Lorini ne rilevava egregiamente il posto, mentre Gorin, ritrovava finalmente il gioco da cui, per troppo tempo, si era estrania-to nel corso della prima parte. Un fallo di mani in area ad opera di Brambilla non veniva rilevato dall'arbitro, il quale però, in chiusura, regalava una punizione a due per una presunta infrazione di ouattro secondi commessa da Boranga: il Monza non sapeva come approlittarne e l'incontro si chiudeva con il

punteggio del primo tempo. Roberto Scanagatti

Amaro per il Cesena (1-1) il pareggio col Taranto

MARCATORI: Pozzato (C) al 17' del primo tempo, Gori (T) al 31 della ripresa. CESENA; Bardin; Benedetti, Ceccarelli (dal 32 s.t. Lombardo); Bittloo, Oddi, Cera; Pozzato, Valentini, Macchi, Rognoni, Bonci (12. Moscatelli, 14. Petrini).

TARANTO: Petrovic; Giovannone, Clmenti; Capra, Dradi, Nardello; Gori, Fanti, Serato, Selvaggi, Caputi (dall'8' del s.t. Panizza). (12. Buso, 14. Turini). ARBITRO: Falasca di Chiefi.

CESENA — (g. g.) Ancora una volta il Cesena esce dall'incontro odierno, che lo vedeva di fronte alla squadra pugliese del Taranto, masticando amaro per il pareggio subito a 11º dal termine. La squadra roma gnola ha softerto in misura notevole il gioco ostruzionistico degli avversari che per tutta la gara hanno contrastato in maniera energica i bianconeri, praticando un calcio vigoroso che è scaurito in più di un'occasione

in vistosi falli. Eppure oggi il Cesena aveva iniziato bene e sembrava ben avviato a conquistare l'Intera posta. Al 17' del primo tempo, infatti, passava in vantaggio; Macchi girava ottimamente di testa per l'accorrente Pozzato che insaccava alla sinistra del portiere. Nella seconda parte della gara il Cesena dopo aver fallito, in qualche caso clamorosamente, diverse palle gol ha subito l'inglusto pareggio al 34'. Il terzino Cimenti sulla fascia destra del campo saltava tre avversari, entrava in area e calciava in porta. Bardin riusciva a deviare con la mano ma la palla finiva sulla testa di Gori che non aveva dif-

Gol in extremis a Cremona della Pistoiese: 1 a 0

MARCATORE: Frustalupi (P) al 41º del s.t. . Diciamo subito francamente che la Cre-Pardini, Talami, Prandelli; Chigioni, Mondonico (dal 1' del s.t. Motta), Marocchino, Fredlani, Finardi (12. Malani, 13. Bar-

PISTOIESE: Settini; Romel, La Rocca; Borgo, Brio, Pogliana; Dossena, Frustalupi, Ferrari, Speggiorin, Barlassina (dal 25' del s.t. Gattelli). (12. Seghetti, 13. Di Chiara). ARBITRO: Longhi, di Roma. CREMONA - (y.b.) Doveva essere la partita della salvezza per la Cremonese; è dive-

nuta invece la partita della disperazione. L'opportunità di staccare definitivamente il Como (che ha perso ad Ascoli) è sfumata. La Pistojese, squadra considerata ormai destinata alla retrocessione, ha espugnato lo stadio Zini di Cremona con un golletto del vecchio Frustalupi su punizione, quasi allo scadere della partita, ottenendo in questo modo la prima vittoria esterna di tutto il campionato.

CREMONESE: Ginulfi; Bonini, Cassago; 🦂 monese non meritava certo di piu, che la Pistojese non na rubato nulla. Una partita veramente brutta, povera di gioco, quasi un insulto al calcio, che alla fine ha premiato la squadra con maggior grinta, con maggiore volontà. La squadra grigiorossa ha indubbiamente giocato la peggior partita della stagione: non un giocatore si e salvato in questa balorda giornata.

Gli arancioni toscani non hanno certamente entusiasmato sul piano del gioco, ma indubbiamente hanno dato molto di più sul piano dell'agonismo. Con questa vittoria rinascono per gli uomini del bravo Riccomint speranze che sembravano ormai perdute. E veniamo all'azione della rete Pistolese: a pochi minuti dal termine Ferrari viene atterrato poco fuori dall'area grigio-rossa. Frustalupi calcia la punizione con un tiro ad effetto, che sorprende Ginulfi e s'insacca all'incrocio dei pali. E' la fine per la Cremonese che uscirà fra i fischi del suo pubblico.

Il Modena infila (2-1) un Rimini sfortunato

MARCATORI: Bellinazzi (M) al 25'; Rimbano (M) al 29' del p.t.; Romano (R) al 44' della ripresa.

MODENA: Fantini; Polentes, Canestrari; Righi, Parlanti, Rimbano; Mariani, Sanzone, Bellinazzi, Bonafe, Albanese (dal 25' s.t. Vivani). N. 12 Tani, n. 13 Notari.

RIMINI: Recchi; Romano, Rossi (dal 35' p.t. Pellizzaro); Raffaeli, Grezzani, Sarti; Fagni, Berlini, Gambini, Lorenzetti, Sollier. N. 12 Pagani, n. 13 Marchi. ARBITRO: Pieri, di Genova.

NOTE: spettatori circa 6000 compresi gli abbonati con 4200 paganti per un incasso di 13,500,000 lire. Ammoniti Rimbano e Pellizzaro per proteste. Calci d'angolo 9-5 per il

RIMINI (1 d.) — Il Modena si è aggiudicato due punti preziosi infilando il Rimini nel primo tempo, proprio allorche gli ospiti stavano esercitando la loro maggiore pressione, costringendo il bravo Fantini ad alcuni ottimi interventi su conclusioni di Fagni (6' e 9'). Sollier (13'), Gambin (22'). Al 25', su improvviso capovolgimento di fronte, il Modena ottiene un calcio d'angolo: batte Bonafe, e Bellinazzi con perfetta scelta di tempo infila di testa l'angolino in alto.

Il Rimini riparte ed i padroni di casa raddoppiano: e ancora Bonafe che intercetta la palla a tre quarti di campo, serve Rimbano il quale, da venti metri, fa partire un pallonetto che batte Recchi troppo avanzato. Il Rimini ha perso due buone occasioni al 37' del p.t. e al 10' della ripresa allorche su tiri piazzati di Gambin, Mariani salvava sulla linea della porta con Fantini fuori causa. Quindi era la volta di Sanzone (18' e 30') a sbagliare solo davanti al portiere. Al 44' accorciava le distanze Romano che raccoglieva di testa un traversone di Raffaeli.

Il bravo Nardin dice no al Bari e regala un utile 0-0 al Lecce

BARI: De Luca; Papadopulo, Frappampina; Donina, Puniano, Fasoli; Scarrone, Sciannimanico, Penzo, Pellegrini, Pauselli. (12. Cinturelli, 13. Materassi, 14. Maldera) LECCE: Nardin; Pezzelia, Lugnan; Belluzzi, Zagano, Mayer; F. Skoglund, Sartori, G. Skoglund, Biasiolo, Montenegro. (12. Vannucci, 13. Beccati, 14. Loprieno) ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa

BARI - Una grande tolla di oltre 33.000 spettatori; il record

degli incassi con 99.500.000 lire; un comportamento più che corretto in campo e sugli spalti anche in virtu di un arbitraggio super, un risultato che può senz'altro fotografare il valore delle due squadre e l'andamento tecnico-tattico della partita, ma che non premia dovutamente un Bari molto bello, reloce, che ha concluso a rete una decina di volte, imbattendosi in un grande Nardin, portiere attento e preciso nei suoi interventi, e nella traversa che per un paio di volte ha salvato la rete leccese: questo, in sintesi, il derby Bari-Lecce. In ogni caso, bisogna sottolineare che il Lecce è sceso in campo con uno schieramento prudente, infoltendo il centrocampo e con l'intento di controllare le folate baresi, interromperne le trame e tentare, magari, con qualche improvviso contropiede dell'unico attaccante mandato sulla tre quarti di campo, cioè Montenegro, di trafiggere il Bari. Infatti Sartori, i due fratelli Skoglund, Belluzzi e Biasiolo hanno operato facendo filtro a centrocampo, mentre davanti all'attento Nardin si sono distinti Zagano su Penzo, Pezzella su Pellegrini, Lugnan su Scarrone e l'esperto Mayer in ultima battuta. Il Bari, secondo l'allenatore Santececca, continua a crescere di domenica in domenica. Ciò è vero sul piano fisico-atletico.

lo è un po' meno su quello della concentrazione e della de-

terminazione. Probabilmente bisognerà rimediarci riportando in campo giocatori esperti come Sigarini, affidando al giovane Pauselli il compito di numero tredici per mandarlo in campo all'occorrenza. L'esperienza e la botta secca da lontano di Sigarini potrebbero nare maggiore spinta risolutiva alla squadra che macina chilometri, tesse tanta tela e poi non arriva alla conclusione positiva.

Che dire delle fasi più salienti della partita? Per dare un'idea di quello che è avvenuto nel primo tempo, diremo che il Lecce ha avuto una sola occasione, al 38', con un tiro di punizione di Biasiolo che il bravo De Luca con uno scatto di reni ha smanacciato in angolo, mentre il Bari ha concluso a rete ben sette volte, mancando almeno in tre occasioni il gol quasi fatto: al 10' con conclusione di Penzo, al 12' con Scarrone, al 15' con Pellegrini, al 23' con un diagonale di Penzo sul quale Pellegrini è arrivato con un attimo di ritardo, poi ancora nel giro di cinque minuti, dal 27 al 32, con Pellegrini, Donina, Fasoli, Scarrone, poi ancora al 40'

Nel secondo tempo si vede un Lecce più grintoso ed anche più determinato, tanto da impensierire per un paio di volte la porta barese al 65' con una bella conclusione di Biasiolo che va ad accarezzare la traversa perdendosi sul fondo e al 70° con un'altra punizione battuta da Montenegro che coglie smarcato G. Skoglund, il quale — buon per i baresi — da pochi passi manda alto sulla traversa. Il Bari ha premuto continuamente e avrebbe potuto far suo il derby al 61', a conclusione di una bellissima azione. Gli è però andata male.

Gianni Damiani

Gioco lento e senza criterio tra Palermo e Samb (0-0)

PALERMO: Frison; Iozia, Citterio; Vullo, Di Cicco. Brelli; Conte. Brigani, Chimenti II (dal 26' della ripresa Lugheri), Maio, Magistrelli. În panchina Trapani e Savalli. SAMBENEDETTESE: Pigino; Catto, Agretti; Melotti, Bogoni, Vala; Bozzi, Catania, Chimenti I. Odorizzi, Guidolin (dal 21' della ripresa Giani). In panchina Carmelutti e ARBITRO: Governo di Alessandria.

PALERMO - (n. g.) Nulla di fatto tra Palermo e Sambenedettese al termine di novanta minuti giocati senza criterio e con una lentezza esasperante. Il Palermo ha forse giocato un tantino meglio. Si inizia con il Palermo all'attacco e al 3' Citterio finta una punizione per Maio, respinge Pigino a pugni chiusi, riprende Conti che conclude a lato. Al 5' su calcio d'angolo battuto da Chimen-

ti II, Magistrelli di testa manda il pallone

che spedisce alle stelle un tiro dalla bandierina di Maio. Al 9' una punizione da tre quarti campo di Chimenti I viene respinta con molta difficoltà a pugni chiusi da Frison. Al 20' c'è un'azione filtrante di Catania che Guidolin conclude alta, al 21' Maio fugge sui la fascia laterale sinistra, crossa per Magistrelli che tira e Pigino con un gran balzo da terra riesce con una mano ad acciuffare il pallone. Al 26' un tiro di Chimenti II sibila a fil di palo, quindi un minuto dopo un tiro di Magistrelli subisce la stessa sorte. Al 32' il portiere siciliano esce sui piedi di Bozzi ed evita il peggio, al 36' è il turno di Catania a tirare dall'alto, ma manca il bersaglio. Nella ripresa la partita si mantiene sullo stesso piano del primo tempo con un Palermo all'attacco ed una Sambenedettese che giostra di rimessa.

sulla traversa. Al 7' e il turno di Citterio

Il Brescia fa a metà col Catanzaro (1-1)

In zona Cesarini, Borzoni spreca malamente subito imitato da Arbitrio che a sua volta sbaglia a tre metri dalla porta

MARCATORI: Rossi al 10' del p.t.; Moro al 22' del s.t. CATANZARO: Pellizzaro: Ranieri, Zanini; Banelli (Arbitrio dal 25' del s.t.), Groppi, Maldera; Palanca, Nicelini, Rossi, Improta, Berzeni (n. 12 Casari, n. 14 Ne-

BRESCIA: Malgioglio (Berione sal 22' del s.l.); Podavini, Cagni; Savoldi, Bussalno, Moro; Rampanti, Biancardi, Mutti, Beccalessi (Nicolini dal 1' del s.t.), Salvi (m. 14 Benetti). ARBITRO: Bergame di LiDALLA REDAZIONE

CATANZARO - E' toccato al Brescia dell'ex Seghedoni, fermare sul risultato dell'1-1 un Catanzaro proiettato a consolidare la propria posizione in

classifica, I preliminari sono quelli di un incontro di cartello: spalti gremiti, avvio del Catanzaro che già dai primi minuti fa vedere una squadra ben messa nei varı reparti. Al 4' c'e una lunga sgroppata sulla destra di Rossi che lascia di stucco tre avversari ed è li lì per sorprendere Malgioglio. Al 6' è la volta di Palanca: an-, cora una corsa saettante di però di testa manda a finire alto sulla traversa.

Il gol dei catanzaresi, insomma, è nell'aria. Siamo al 10' ed è ancora Rossi che parte dalla propria metà campo, supera d'un soffio Beccalossi e dai trenta metri lascia partire una stoccata che va a finire sulla sinistra di Malgioglio. C'è la sfuriata del Brescia, ma è poca cosa, anche se la squadra di Seghedoni è tutt'altro che rassegnata. Tutto questo anche se per assistere ad una azione di un certo peso il Brescia lascia

trascorrere 34 minuti del pri-

fa parare da Pellizzaro un ticentrale.

Al 42' è ancora il Catanzaro a tentare la via della rete: Groppi su calcio di punizione di Improta costringe il portiere bresciano al corner. Il secondo tempo si apre con una sostituzione del Brescia: entra Nicolini al posto di

Beccalossi. Il Brescia, come dire, si attrezza per diventare più incisivo. E a questo punto il Catanzaro si siede sul risultato. Ritiene forse una cosa acquisita il vantaggio di misura.

a concludere anche se la porro a metà altezza teso e la lombarda è sguarnita. Per il Brescia è anticamera del pareggio. Tutto il Catanzaro è ormai in difesa con l'area di rigore gremita di avversari. C'è il solito calcio d'angolo che - sembra una fortuna -Borzoni intercetta ma... per consegnarlo sui piedi di Moro che da distanza ravvicinata batte Pellizzaro. A questo punto, il Catanzaro cerca di reagire.

Al 25' Banelli cede il posto ad Arbitrio. Intanto c'è an-Al 16' c'è un tiro di Palanche l'incidente. Malgioglio che

Rossi e palla a Palanca che i mo tempo. Ma Biancardi si i ca, il quale però non riesce i dopo uno scontro con Palanca lascia la difesa della propria porta all'ex del Catanzaro Bertone. L'ultimo quarto d'ora per il Catanzaro è spasmodico. Ci prova Improta dopo un dribbling in area, ci prova Palanca e quasi ci riesce se l'arhitro non l'avesse pescato in fuorigioco. Ci riprova anche il Brescia al 31' che costruisce la terza azione da goal della giornata con Mutti che spedisce alto. Al 40' ancora il Catanzaro con Borzoni che spreca; alla fine lo scadere del tempo con Arbitrio che sbaglia da tre metri.

Nuccio Marullo !

Doppietta del Cagliari affonda la Samp: 2 a 1

MARCATORI: Piras (C) al 10' e 36', Bombardi (S) al 37' del primo tempo.

SAMPDORIA: Cacciatori: Arbuzzo, Rossi;
Tuttino, Bombardi, Lippi; Saltutti, Orlandi,
D'Agostino (Savoldi dal 33' s.t.), Re, Bresciani. N. 12 Pionetti, n. 14 Monaldo. CAGLIARI: Copparoni; Lamagni, Longobucco; Bellini, Valeri, Roffi; Quagliozzi, Marchetti, Magherini, Brugnera, Piras. N. 12 Corti, n. 13 Ciampoli, n. 14 Villa.

GENOVA - (s. r.) Con una doppietta di Piras il Cagliari ha affondato a Marassi le residue e gia flebili speranze blucerchiate di promozione Una Sampdoria irriconoscibile. dove accanto alle assenze di Chiorri, Bedin e Ferroni, si sono viste prestazioni veramente preoccupanti dell'intera difesa, unita alle ormai consuete incapacità offensive. La cronaça è forzatamente scarna: comincia vano i blucerchiati, con due belle conclusioni

ARBITRO: Tonolini, di Milano.

di Saltutti, all'8' e al 9' deviate entrambe in angolo da Copparoni, ma era il Cagliari, al 10°, a sbloccare il risultato. Di fronte agli attacchi sconclusionati dei sampdoriani i sardi partivano infatti con ficcanti contropiede: ed al 10' infatti lo impostava Magherini per Piras il quale si liberava bene al limite dell'area e poi batteva Cacciatori in uscita con un pallonetto. Poteva bissare Marchetti al 21'. superando Arnuzzo e Tuttino, ma questa volta il tiro finiva a lato.

Non sbagliava però Piras al 36' lasciato libero in area di deviare di testa in rete un bel cross di Marchetti. C'era il tempo di riportare la palla al centro e la Sampdoria accorciava le distanze: cross di Tuttino, Copparoni in uscita si scontrava con Bresciani e la palla spioveva a Bombardi che metteva in rete. Il risultato era così deciso: il resto della gara proseguiva con lo schema fisso della Sampdoria che premeva e il Cagliari che creava i pericoli maggiori in contropiede.